

di sapere qual sia il legame necessario che sussiste, legame d'onore, non dimenticatelo, legame d'interesse intimo per la Francia, legame di conservazione a fronte dell'Europa, qual sia dissi il legame necessario che sussiste tra questo giudizio, e il partito che vi rimane a prendere. Benchè la malleveria del sig. ministro degli affari esterni, non dubito di riconoscerlo, sia compiutamente salva, quanto alla risoluzione della spedizione romana, ed al modo con cui ella fu condotta fino al 1.º di giugno, epoca in cui egli entrò in ufficio; benchè la sua malleveria, diceva, sia compiutamente salva, il sig. ministro degli affari esterni riconoscerà con me, ch'è assolutamente indispensabile di rendersi esatto conto della volontà, che presedette a tale risoluzione, che la ispirò, che le assegnò la sua via: questa volontà qual era?

Era ella forse quella volontà sotterranea, che frappose tempo, prima di far saltar in aria la mina, che abbiamo veduto oggi scoppiare; quella volontà che si nascondeva nel gabinetto dietro a dichiarazioni ufficiali, che converrà bene che vi metta sott'occhio, dichiarazioni che per mala sorte non sono se non dichiarazioni di perfidia e di tradimento? No, non è quella la volontà che potete invocare. (*A sinistra: Benissimo! benissimo!*)

Non è quella, ripeto, la volontà, che potete invocare. Questa volontà è la volontà della Francia: e la Francia, il 17 aprile, epoca nella quale è stata risolta la spedizione, era l'Assemblea costituente. Sia lecito a voi, oggi ch'ella visse (*Interruzione.*)

Signori, non comprendo il motivo di questi rumori.

Un membro dal fondo della sala: È il vostro gesto, il vostro tuono.

Il sig. Jules Favre: Un onorevole membro mi fa l'onore di dirmi che questi mormorii son cagionati dal mio gesto. (*Si.*) Se in un'Assemblea francese, quando si discute una questione d'onore e d'interesse pel paese, vi fate a notare le ridicolaggini dell'oratore, per interrompere il suo pensiero, siete ben miserabili. (*Approvazione a sinistra. Rumori a destra.*)

Un membro a destra: All'ordine, all'ordine.

Il presidente: Invito l'Assemblea al silenzio; non prenderò giammai la parte degli interruttori, perchè hanno sempre torto.

Il sig. Jules Favre: Diceva, signori, che per renderci esatto conto della volontà, che aveva preseduto alla spedizione romana, conveniva interrogare gli atti dell'Assemblea costituente; conveniva sapere qual era il linguaggio tenuto nel suo seno dagli uomini che rappresentavano il potere esecutivo, ed aggiunsi ch'era possibile a certi uomini di parlare con disprezzo di quell'Assemblea; ma che quando non si volesse insorgere contro il suffragio universale a questa bigoncia, era necessario di chinarsi dinanzi i voti sovrani dell'Assemblea costituente, e che quando il ministro degli affari esterni vi diceva ch'era poco importante di risalire a quegli studii retrospettivi, ei davasi nell'istante medesimo una mentita, leggendovi i dispacci ch'egli stesso spediva a uno dei suoi agenti, il sig. di Rayneval, al quale ei diceva:

« Specialmente guardatevi bene dal perder di vista i motivi della spedizione. »